

# «No alla consegna della posta a giorni alterni»

«No alla consegna della corrispondenza a giorni alterni. No ai piani di Poste italiane senza concertazione con le istituzioni e i rappresentanti degli Enti locali. No ai tagli di servizi che sono il primo passo verso la smobilitazione di Poste dai Comuni montani e dalle aree rurali».

L'Uncem si schiera contro le nuove decisioni di Poste, con una lettera inviata a tutti i Comuni. Dopo il congelamento del piano di gennaio che prevedeva la chiusura degli uffici e la riduzione degli orari di apertura, i Comuni sono ora mobilitati contro il nuovo documento nel quale l'azienda prevede il recapito a giorni alterni della corrispondenza in oltre 900 centri piemontesi. Il calcolo è basato sulla densità e nel Monregalese si "salverebbero" soltanto Mondovì e Villanova.

Un piano di fatto avallato da AgCom, l'Autorità garante per le Comunicazioni, che a luglio dello scorso anno aveva invece preso posizione difendendo i servizi postali nei Comuni montani e nelle aree marginali del Paese, zone "a domanda debole". Ora il cambio di posizione che ha già spinto alla mobilitazione l'Uncem e l'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della Montagna guidato dall'onorevole Enrico Borghi.

Con la delibera n. 163/157cons. l'Agcom ha avviato una consultazione pubblica sulla proposta di Poste Italiane relativa all'autorizzazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale. La frequenza a giorni alterni è calcolata su base bi-settimanale (quindi una settimana lunedì, mercoledì e venerdì, l'altra martedì e giovedì. Poste Italiane prospetta un percorso in tre fasi fino



al raggiungimento, entro la fine del 2017, del limite massimo di 1/4 della popolazione nazionale. L'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna che si è riunito la scorsa settimana a Roma alla presenza del Viceministro alla Giustizia Enrico Costa, ha valutato la gravità della situazione. Il presidente dell'Uncem e dell'Intergruppo Borghi ha inviato a tutti Comuni montani del Paese una lettera con i quali si invita a partecipare alla consultazione segnalando le distorsioni di un sistema che determinerebbe una grave discriminazione in particolare per i Comuni montani. «Il nuovo piano di consegna a giorni alterni - spiega Lido Riba, presidente Uncem Piemonte - mina ogni possibile dialogo con l'azienda alla quale abbiamo fatto precise proposte per costruire insieme ai Comuni un "Modello Piemonte", fatto di sportelli multiservizi nelle aree rurali e montane, nonché di servizio di tesoreria nei centri più piccoli dove non vi sono altri istituti di credito. Crediamo nella concertazione, ma Poste deve fare la sua parte. I Comuni sono mobilitati per chiedere rispetto e servizi efficaci».